



Baciare i figli come si bacerebbe un innamorato, a rischio di confondere le idee dei piccoli sulla differenza tra le relazioni erotiche e quelle tra adulti e bambini. L'ha differenziata che è meglio imprimere subito. Tanto più che, nella maggior parte dei casi, l'eccesso di tenerezza serve a compensare le fragilità dei genitori

BOCCA A BOCCA

di Roffaello Serini

Il più recente sembra essere David Beckham. Già nel 2017 e nel 2022, infatti, l'ex calciatore inglese aveva scatenato l'inferno concludendo sui social delle foto che lo ritraevano mentre stampava un bacio sulla bocca della figlia più piccola Harper Seven, oggi quasi tredicenne. Più di recente, invece, è stato il figlio Romeo a immortalare una tenera effusione sulle labbra con papà. E di nuovo, apriti cielo.

Ogni volta che qualcuno, tanto più se famoso, pubblica uno scritto in cui si mostra mentre bacia sulla bocca suo figlio o sua figlia (e no, David Beckham non è il solo), la community dei social si divide senza mezze misure, tra chi è convinto che sia un atto sconveniente e non addirittura pervenoso, e chi lo considera assolutamente normale, solo una dimostrazione di affetto un po' più intensa. A non dividersi troppo, però, è la comunità di psicologi, educatori e pedagogisti che, in maniera quasi unanime, sgridatizzano questo genere di slanci: «I

rennati non vanno baciati sulla bocca per una questione di igiene e batteri, ma anche con i bambini più grandi sarebbe meglio evitare per non avere ripercussioni», dice Paolo Cosolo Marangon, consulente pedagogico e scrittore, per trent'anni nello staff del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Biadene. Che tipo di ripercussioni? «Chiaramente non fasche, perché un bacio sulle labbra non procura danni nell'immediato, ma nel lungo termine, in relazione all'educazione ai rapporti, all'autonomia e alla percezione di sé», sostiene l'esperta.

Le conseguenze, in questo senso, potrebbero essere plurime: dal non riuscire (figli) a mantenere la giusta distanza tra adulto e bambino (e lì, se questa distanza viene azzerata, il bambino cresce con l'idea che lui possa fare tutto e l'adulto sia un suo pari), all'incapacità di riconoscere atteggiamenti promiscui, malati o inopportuni da parte di altre persone, perdendo qualsiasi percezione sessuale, osserva Cosolo Marangon. «La mente infantile ha bisogno di un comandante, una guida che gli indichi la via e di cui il bambino possa fidarsi. Il bacio sulla bocca, invece, cancella qualsiasi distanziazione generazionale e confonde già il primo elemento di educazione sessuale, e cioè che il bacio in bocca deve rappresentare qualcosa di speciale all'interno di una coppia, di un rapporto sessuale. Quando una figlia era piccola e domandava "perché baci papà così?" lei lo spiegavo che quello era il bacio degli innamorati. La differenza deve essere chiara». La pensa così anche Marco

Fumagalli, psicoterapeuta e autore, insieme ai colleghi Riccardo Marco Scognamiglio e Simone Marco Russo, del libro *Il narcisismo del You - Come orientarsi nella clinica digitalmente modificata* (Almestis ed., 2024). «Già Freud nel 1905 teorizzava che nel bambino esiste una sessualità, e che la maturazione psicosessuale passa anche dai rapporti con determinate zone del corpo e con le figure accudenti», ricorda.

E che caos può scatenare "solo" un bacio? «In realtà non è solo un bacio il problema, ma le circostanze in cui viene dato, se sotto forma di rito, premio o altro. Ciò che bisognerebbe evitare è l'abitudine, perché si rischia di confondere la codifica sessuale del bambino. A lui deve essere evidente che ci sono comportamenti, atteggiamenti e parti del corpo che appartengono alla sfera erotica e altre che afferiscono all'interazione tra infanzia e mondo degli adulti. Nella maggior parte dei casi, invece, la distinzione non c'è».

Ed è tutta colpa di Beckham? No, non completamente, almeno. «Il bacio in bocca ai figli è partito sicuramente dagli influencer ed è diventata una moda. Ma è una moda che appaga principalmente gli adulti e non i bambini, perché questo eccesso affettivo ha a che fare di più con la fragilità dei grandi. Tra gli anni Ottanta e Novanta c'è stata una inversione di tendenza e i figli, che nelle famiglie erano e sono sempre di meno, sono stati messi al centro e con loro i genitori sono meno rigidi per non sembrare ancorati al passato. Però, quando in studio da me vengono mamme che chiedono ripetutamente al figlio di dare loro "un bacio", racconta Cosolo Marangon, «mi rendo conto che è l'adulto che ha bisogno di trovare una espressione alla propria emotività. E il figlio diventa quasi una proprietà».

Sembrerebbero osservazioni un po' estreme, eppure quasi tutti gli esperti sono concordi nel ritenere questo famigerato bacio sulle labbra sbagliato. Un po' più morbida la posizione della psicologa Sara Platano, che ha scritto: «Diciamo che fino ai tre - quattro anni il bacio sulla bocca può essere un gesto di affetto desiderabile e sano, perché rappresenta la sintesi dell'amore puro e gratuito che il genitore ha nei confronti del proprio figlio. A partire da quell'età, però, sarebbe meglio evitare per non turbare lo sviluppo psicologico e sessuale del bambino».

È UNA MODA CHE APPAGA PRINCIPALMENTE GLI ADULTI E NON I BAMBINI, PERCHÉ QUESTO ECCESSO AFFETTIVO HA A CHE FARE DI PIÙ CON LA FRAGILITÀ DEI GRANDI

Secondo Cosolo Marangon, «dietro questi gesti manca ogni pensiero critico, si seguono solo le proprie emozioni e non quelle del bambino. Siccome il bacio fa piacere, e siccome al bambino non so dire no quando mi chiede "perché dai il bacio alla mamma o al papà e non a me?", allora si cede. La paura di non essere riconosciuti come bravi genitori porta a essere troppo accomodanti, ma anche i dispiaceri in un bambino sono formativi, i no lo costringono a fare una ragione».

Sulla stessa linea di pensiero anche Fumagalli: «Il divieto viene visto come autoritario e antico, ma è un problema anche il permissivismo. Tuttavia, ci sono molte contraddizioni nella nostra società. Magari chi dà regole rigide ai figli e non gli dà mai baci sulle labbra, poi gli lascia in mano uno smartphone già all'età di dieci anni. E con quello lui accede alla pornografia». Ritorna, insomma, il tema dell'educazione sessuale, ma da un altro punto di vista, o meglio di view.

«La vera domanda che tutti dovremmo porci è: che cos'è la sessualità?», fa notare Fumagalli. «All'interno di questa discussione rientra anche la questione del bacio. Perché a dispetto di una sessualità sempre più sfondata e all'apparenza libera, assistiamo a una vera e propria recessione sessuale da parte dei più giovani, cioè dal disinteresse verso l'intimità».

Non per ultimo, a questo proposito, c'è da considerare anche il fenomeno dello sharenting, ossia della condivisione costante sui social media di immagini dei propri figli, oggi al centro di grande dibattito, anche politico. «La foto del bacio nasce più dal bisogno di far capire che ami tua figlia o perché sai che eredi scandaloso e garantirà più visualizzazioni», si domanda lo psicoterapeuta Fumagalli, che denuncia l'atteggiamento quasi predatorio di alcuni genitori rispetto ai loro bambini, sui social e non solo. «La vera questione è che anziché porsi come guida e modello, oggi anche gli adulti sono persi dentro al vortice delle stories e dei like, e sciamano di dover rispondere continuamente agli stimoli seduttivi dei byte. Ma se tutti vogliamo godere nessuno può farlo: crescere, né adulti né bambini», conclude Fumagalli. |

ELLE

ITALIA

elle.it

Weekly

Speciale Venezia
CHE FESTIVAL SARA

Moda
STILE PARIGINO A LA FRANÇOISE HARDY

Tendenze Make up
SCOLPIRE IL VISO CON LA LUCE

Viaggi
L'ALTRA STOCCOLMA

Cinema italiano

LA RIVELAZIONE DELL'ANNO

Celeste Dalla Porta

Nuovi piaceri
SCRIVERE A MANO

HEARST ITALIA - 90,000
6/19/2024 SETTIMANALE
ELLE € 1,90
IN EDICOLA DAL 28/08/2024
AUT € 5,50 BEB € 4,00 CÔTE D'AZUR € 4,20
F € 4,00 D € 5,50 GR € 4,00
LUX € 4,50 PTE CONT. € 3,50 EC 3,50
USA \$4,00 CHCF 5,50 CH CT CHF 5,50



CELESTE DALLA PORTA, ATTRICE